

Popolazione

## Eurostat: gli immigrati trainano l'aumento demografico in Europa

Gli extracomunitari rappresentano l'80% dell'incremento degli abitanti dell'Unione

---

BRUXELLES - La popolazione europea aumenta a ritmi simili a quella cinese, ma questo incremento non è dovuto ad una crescita del tasso di natalità, che pure segna un lieve aumento, bensì al numero di immigrati che giungono nell'Ue e all'abbassamento del tasso di mortalità.

E' la fotografia scattata da Eurostat nei 24 paesi dell'Unione nel 2004.

Dal rapporto, pubblicato ieri a Bruxelles, emergono inoltre delle tendenze sociali sempre più diffuse come la diminuzione del numero dei matrimoni, l'aumento dei divorzi e soprattutto l'incremento dei bambini nati da coppie non sposate, ormai quasi uno su tre.

Al primo gennaio 2005 la popolazione complessiva dell'Ue è stata stimata da Eurostat a 459,5 milioni, cioè 2,3 milioni di persone in più rispetto al calcolo dell'anno precedente, un aumento dello 0,5%.

L'Istituto di statistiche dell'Ue definisce "rimarchevole" il fatto che il tasso di crescita naturale della popolazione (cioè il rapporto nascite/morti senza contare i movimenti delle persone) sia più che raddoppiato tra il 2003 e il 2004, ma d'altra parte spiega che questo fenomeno è frutto più che altro della flessione della mortalità: la calda estate del 2003 era infatti stata letale per molti anziani (specie in Francia), mentre nel 2004 le temperature più moderate hanno diminuito significativamente i decessi.

Il lievissimo aumento del tasso di natalità, passato da 1,48 bambini per coppia a 1,50, non ha invece inciso più di tanto e rimane comunque al di sotto del livello di 'replacement' naturale (2 figli per 2 genitori). L'aumento netto della popolazione europea è dunque dovuto in gran parte al numero di immigrati che eccede quello di cittadini che lasciano l'Unione.

Si tratta di 1,9 milioni di ingressi in più rispetto ai trasferimenti di cittadini al di fuori dell'Ue, calcolato nel 2004, rappresenta infatti l'80% dell'incremento degli abitanti dell'Unione. Se le nascite aumentano in generale in modo molto limitato, quelle al di fuori del matrimonio continuano a crescere a livelli più sostenuti, al punto che nel 2004 quasi un terzo dei bambini sono nati da coppie non sposate: esattamente il 31,6%, secondo le stime di Eurostat, un punto percentuale in più rispetto all'anno prima e una completa inversione di tendenza rispetto al 1980, quando soltanto l'8,8% delle nascite avveniva al di fuori del vincolo matrimoniale.

Un trend che va lievemente rafforzandosi nei paesi tradizionalmente più attenti ai legami familiari come l'Italia (dove le nascite extra-coniugali sono passate dal 13,6% al 14,9% tra il 2003 e il 2004) o la Polonia (dal 15,8% al 17,2%). Mentre è in leggera diminuzione in alcuni membri Ue dai costumi più liberali in fatto di nascite: in Svezia si segnala una diminuzione dal 56% al 55,4%, in Lituania dal 29,5% al 28,7%. A conferma delle abitudini generalmente più libertine degli europei, Eurostat sottolinea che nel 2004 rispetto al 1980 i matrimoni sono oltre 700.000 in meno, mentre i divorzi sono 300.000 in più, ormai arrivando a sfiorare il milione.

*(26 ottobre 2005)*